



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 86

7^a COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INTERROGAZIONI

184^a seduta: mercoledì 20 maggio 2015

Presidenza del presidente MARCUCCI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 6, 7
BORLETTI DELL'ACQUA, <i>sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo</i>	3, 6
MONTEVECCHI (M5S)	5
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	8

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Libertà e Autonomia-noi SUD, Movimento per le Autonomie, Nuovo PSI, Popolari per l'Italia, Italia dei Valori, Vittime della Giustizia e del Fisco): GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Federalismo Autonomie e Libertà: Misto-FAL; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra al lavoro: Misto-SaL; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL; Misto-Verdi: Misto-Verdi.

Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo Ilaria Carla Anna Borletti Dell'Acqua.

I lavori hanno inizio alle ore 15,30.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-01757, presentata dalla senatrice Montevecchi e da altri senatori.

BORLETTI DELL'ACQUA, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo*. Rispondo all'interrogazione con la quale la senatrice Montevecchi, unitamente ad altri colleghi senatori, ricordando le vicende successive all'approvazione da parte della Commissione istruzione del Senato della risoluzione 7-00093, lo scorso 16 aprile 2014, sulla salvaguardia dell'abbazia di San Salvatore a Settimo, chiede quali iniziative intenda assumere il Ministero perché essa mantenga la vocazione culturale che le è propria, e in particolare se il Ministero intenda adoperarsi per il rispetto di quanto contenuto negli impegni assunti in relazione alla diversificazione delle attività culturali promosse nell'abbazia nel rispetto della vocazione originaria.

L'immobile in parola è vincolato con decreto ministeriale del 21 agosto del 1995, ai sensi della legge n. 1089 del 1939, mentre l'area adiacente è solo in parte vincolata con vincolo cosiddetto indiretto, ai sensi dell'articolo 21 della citata legge del 1939, con decreto ministeriale dell'ottobre del 1998. Come è noto agli interroganti, il bene immobile è di proprietà ecclesiastica per circa un terzo e di proprietà privata per circa due terzi.

La succitata risoluzione, approvata da questa Commissione dopo un approfondito dibattito, impegnava il Governo a convocare entro due mesi tutte le istituzioni pubbliche rappresentative del territorio e le organizzazioni della società civile e locale per approfondire e sviluppare la bozza di progetto inerente l'acquisizione della parte della badia ancora di proprietà privata e, conseguentemente, provvedere e procedere alle opere finalizzate a restauro, valorizzazione, destinazione e gestione unitaria del complesso, garantendo in ogni caso la fruibilità pubblica del bene.

In attuazione di tale impegno, è stata mia cura convocare, il 30 giugno scorso, presso l'allora direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana, un tavolo tecnico fra tutti i soggetti pubblici e privati potenzialmente interessati alle sorti dell'abbazia. In tale sede si è

ipotizzato un percorso volto all'ampliamento dei soggetti facenti parte della fondazione, ai fini dell'acquisizione delle parti del compendio ancora in mano privata, e all'elaborazione di un piano per la futura gestione ed auto-sostentamento del progetto di gestione. In tale sede ho evidenziato che, purtroppo, i fondi a disposizione del Ministero negli ultimi anni sono stati ulteriormente ridotti e, in conseguenza, destinati esclusivamente agli indispensabili interventi di restauro e conservazione dei beni già di proprietà statale e non anche all'acquisizione di altri beni, ancorché di inestimabile pregio come l'abbazia di San Salvatore.

Nell'ambito della riunione del suddetto tavolo tecnico, è stata prospettata l'iniziativa di adibire l'uso della foresteria in favore degli allievi della vicina Scuola della magistratura, con sede a Castelpulci nel Comune di Scandicci, e mantenere invece alcuni locali e spazi dell'abbazia per lo svolgimento di diverse attività culturali, ritagliando a tale scopo spazi idonei all'interno del medesimo complesso. Si è dunque condivisa la destinazione di una parte del complesso monumentale ad usi che possano consentire di allargarne la fruizione alla cittadinanza, con attività culturali che rispettino l'originaria vocazione del luogo.

Il successivo 3 ottobre, la direzione regionale ha inviato ai partecipanti al tavolo la documentazione richiesta e, il 15 ottobre ho scritto a tutti i partecipanti al tavolo interistituzionale, chiedendo la loro attiva collaborazione ai fini di una successiva convocazione del tavolo che fosse operativamente utile. In particolare, ritenevo indispensabile avere proposte e suggerimenti dai destinatari, per andare avanti nel percorso, con l'obiettivo di allargare la fondazione già esistente ad altri enti e soggetti del territorio, arrivare all'acquisto del bene, perfezionare il programma di uso e valorizzazione, nonché definire le modalità di gestione futura, anche con un partenariato allargato. Occorre dire che, ad oggi, tale mia richiesta non ha ricevuto alcun sostanziale riscontro concreto. Sarà mia cura, in ottemperanza all'impegno assegnato dal Parlamento al Ministero, sollecitare nuovamente i soggetti interessati, affinché si possano creare le condizioni per convocare utilmente il tavolo interistituzionale.

Nell'occasione, confermo che gli uffici di questo Ministero presenti sul territorio – ed in particolare la Soprintendenza belle arti e paesaggio delle Province di Firenze, Pistoia e Prato – continuano a svolgere con attenzione i propri compiti istituzionali, per quanto di competenza, al fine di perseguire la tutela del bene culturale, garantendone la conservazione e la valorizzazione.

Concludo esprimendo, quanto all'ultimo quesito degli onorevoli senatori interroganti, piena condivisione circa l'obiettivo di «destinare una parte del complesso monumentale ad usi che possano non solo diversificare le attività, ma che consentano altresì di allargare la fruizione dell'intero complesso alla cittadinanza tutta, con attività culturali nel rispetto dell'originaria vocazione», beninteso, in un quadro di certa sostenibilità finanziaria.

MONTEVECCHI (M5S). Signor Presidente, prima di dichiarare la mia soddisfazione o meno, totale o parziale, vorrei fare una premessa.

Prima di giungere a questo momento, quindi alla risposta a questa interrogazione, sono intercorse varie interlocuzioni in merito alla vicenda in discussione, durante le quali la motivazione che era stata addotta per il blocco, ovvero per la fase di stallo nella quale versavano i lavori del tavolo interistituzionale rispetto all'acquisizione eventuale della badia, quindi alla sua ristrutturazione, recupero e destinazione, era la riforma del MIBACT in corso, per cui tutti gli organi competenti e i presidi territoriali del Ministero erano bloccati da tale riforma. Mi pare che questo blocco sia tuttora in corso, quindi forse il Ministero dovrebbe iniziare a ragionare sulla riforma e sul fatto che non sta producendo effetti positivi; ma di questo avremo modo di riparlare.

Venendo alla risposta, onestamente mi sorprende del meccanismo che si utilizza, che è il cosiddetto rimpallo: voi mi state mandando una palla e io ve la rilancio. Perché, in buona sostanza, la responsabilità di questa situazione è imputata ad una mancanza di risposta da parte dei partecipanti al tavolo interistituzionale, sollecitati dalle richieste del Ministero. Allora, è giusto attribuire ai partecipanti di questo tavolo la loro parte di responsabilità; ma mi sembra ingiusto addossare tutta la responsabilità, in una risposta ufficiale, alla mancanza di partecipazione attiva ai lavori del tavolo e la motivazione è quella che ho appena detto: perché in varie interlocuzioni mi sono state fornite risposte diverse e perché, comunque, il Ministero non può rispondere che non fa le cose, che non si attiva o che non lavora perché non riceve *input*, sostegno o aiuto da altri membri del tavolo. Il Ministero dovrebbe farsi promotore e forse sollecitare, e non arrivare, a più di un anno di distanza dall'istituzione di quel tavolo, a dare una risposta di questo tipo.

Per queste ragioni, mi dichiaro quindi insoddisfatta della risposta.

Voglio anche aggiungere che mi sarebbe piaciuto che il Ministero fosse venuto qui a dirci di aver fatto presente al Presidente della Repubblica l'esistenza di una risoluzione sull'affare assegnato concernente la situazione dell'abbazia di San Salvatore. Forse sarebbe stato bene informare il presidente Mattarella prima di farlo esporre pubblicamente con dichiarazioni che non vanno nel senso della risoluzione. In effetti, quando il Presidente della Repubblica ha fatto riferimento all'uso della foresteria in favore degli allievi della vicina Scuola per la magistratura ed il sindaco Fallani ha subito esultato, cercando di chiudere la cosa e di mettere il «cappellino» del Partito Democratico su tutta la vicenda – cosa che non può fare, perché sull'eventuale «cappellino» i simboli politici dovrebbero essere tanti e diversi – mi sarei aspettata che il Ministero, con un atto di onestà intellettuale, correggesse ufficialmente il tiro. La politica deve arrivare sempre fino ad un certo punto, dopo di che ci si aspetta che l'onestà intellettuale abbia la prevalenza. In questo caso, purtroppo, così non è stato, anche perché è chiaro che dà fastidio che sia il Movimento 5 Stelle ad occuparsi della vicenda, soprattutto dopo che vari esponenti del Partito

Democratico sono andati a Scandicci a fare la passerella, ma di fatto poi se ne sono fregati, perché così funziona.

Mi aspetto che riparta un nuovo tavolo interistituzionale, senza dover attendere le risposte dai partecipanti al tavolo stesso; farò anch'io la mia parte e mi attiverò in prima persona. Mi aspetto anche che a tutte le persone coinvolte nella vicenda – *in primis* al sindaco Fallani – venga spiegato che esiste una risoluzione approvata da questa Commissione sulla salvaguardia dell'abbazia di San Salvatore, perché so ufficiosamente che, mentre noi siamo qui ad interloquire, sul territorio si sta manovrando. Il Ministero dovrebbe dunque andare a monitorare e a verificare che cosa sta succedendo all'interno dell'amministrazione di Scandicci in merito a questa vicenda, rivendicando il proprio ruolo. In caso contrario, accadrà infatti che un comune della Toscana si arrogherà il diritto e l'autorità di gestire la vicenda, quando esiste una risoluzione votata in Parlamento e rispetto alla quale il Governo si è assunto delle responsabilità e degli impegni.

Il Governo e il Ministero si fanno scavalcare dal Comune di Scandicci e dal sindaco Fallani? Ma stiamo scherzando? Andrò a parlare personalmente con il sindaco e lo informerò dell'esistenza di una risoluzione, della quale gli invierò copia, spiegandogli che non dovrà mai più permettersi pubblicamente di dire che saranno fatte delle cose in barba ad una risoluzione approvata in Parlamento che, se è vero che prevede che la parte della badia ancora in mano ai privati possa essere messa a disposizione anche degli allievi della Scuola della magistratura, prevede tuttavia anche tante altre cose.

Il sindaco Fallani ha dichiarato che saranno comunque mantenuti spazi idonei: ma lo decide lui? Nella risoluzione c'è un passaggio ben preciso, sul quale io stessa ho insistito molto, affinché tutta questa vicenda venga risolta con una partecipazione, non solo delle istituzioni, ma anche dei cittadini. Vogliamo farli partecipare? Vogliamo ascoltarli?

Mi aspetto, quindi, che riparta il tavolo interistituzionale, così come mi aspetto di non leggere più certe dichiarazioni, perché sono stufa di queste dinamiche.

Mi aspetto che venga fatta una nuova valutazione della parte dell'abbazia ancora in mano ai privati, perché nel frattempo il prezzo è sceso e sono convinta che un milione di euro si riesca a trovare: assumo l'impegno di recarmi personalmente al Ministero dell'economia per evidenziare la voce e per dare indicazione su dove prendere i soldi necessari, in modo tale che, se possibile, si investano sull'abbazia e finalmente si riparta.

In conclusione, lo ribadisco, mi dichiaro insoddisfatta.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatrice Montevercchi.

Do nuovamente la parola al Sottosegretario, per alcuni chiarimenti.

BORLETTI DELL'ACQUA, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo*. Signor Presidente, sarò breve, anche perché non intendo entrare evidentemente nel merito delle considerazioni politiche svolte dalla senatrice interrogante.

Non esiste alcuna contraddizione nel fatto di affermare che il Ministero non ha ricevuto a sua volta risposta alla richiesta di contributi sulla questione della badia. La nostra richiesta risale ad ottobre, dopo di che è subentrata la riforma e a quel punto è mancata probabilmente da parte nostra una capacità di sollecitare la risposta a causa di un trasferimento di competenze da quella che era allora la direzione regionale a quello che è oggi il segretariato regionale. Mi permetto di sottolineare che in questo non c'è nessuna contraddizione. Si è sovrapposta evidentemente l'indifferenza da parte delle istituzioni coinvolte con il fatto che la struttura ministeriale ha attraversato un periodo di limbo necessario per il trasferimento di competenze secondo quanto previsto dalla riforma.

Accogliamo sicuramente l'invito a riconvocare il tavolo interistituzionale, come ho già detto nella risposta. Mi preme tuttavia ricordare, affinché rimanga agli atti, che l'abbazia non è un bene di proprietà dello Stato, visto che appartiene in parte all'autorità ecclesiastica e in parte a soggetti privati: è importante che si parta sempre da questo presupposto.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,45.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

MONTEVECCHI, BENCINI, PUGLIA, FUCKSIA, DONNO, CAPPELLETTI, SERRA, SANTANGELO, CRIMI, AIROLA, BERTOROTTA, PAGLINI, MORONESE. – *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo.* – Premesso che:

il 16 aprile 2014 veniva approvata una risoluzione della 7^a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) del Senato, ai sensi dell'art. 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione dell'esame dell'affare assegnato relativo alla situazione dell'abbazia di San Salvatore a Settimo, in riva d'Arno (Scandicci – Firenze), d'iniziativa del primo firmatario del presente atto di sindacato ispettivo;

con la risoluzione (Doc. XXIV, n. 28) si impegnava il Governo a:

a) recuperare l'integrità della badia, compreso ciò che rimane del suo ambiente circostante in nome non solo d'una operazione meramente estetica, ma dell'effettiva riacquisizione di un tesoro d'inestimabile pregio; *b)* definire in tempi rapidi un piano di sostenibilità economica e finanziaria per promuovere, al fine di evitare una perdita irreparabile, un restauro globale, primo e ineludibile passo che segni una definitiva rinascita, tesa a garantire in futuro la valorizzazione e conservazione della struttura; *c)* rilanciare le diverse attività che possono essere svolte all'interno del bene, affinché sia inserito in un percorso attivo di valorizzazione e sia possibile mantenere in vita il suo antico protagonismo nel territorio circostante, assicurando che, tra le attività, siano ricomprese anche alcune in favore della promozione culturale con particolare riguardo a giovani e anziani; *d)* lanciare un concorso d'idee tra la comunità locale per attingere suggerimenti e proposte sull'eventuale destinazione del bene;

considerato che:

il 30 giugno 2014, si è tenuto un tavolo interistituzionale presso la sede della Direzione regionale per i beni e le attività culturali e paesaggistici della Toscana, nel corso del quale sono state fissate le tappe di un percorso atto all'acquisizione del bene e all'elaborazione di un piano per la futura gestione ed auto sostentamento del progetto;

come chiarito dal sottosegretario di Stato per i beni culturali, Ilaria Borletti dell'Acqua, i fondi messi a disposizione del Ministero, negli anni, sono sempre più ridotti e, dunque, destinati esclusivamente agli indispensabili interventi di restauro e conservazione dei beni di sua proprietà, non anche all'acquisizione di altri beni;

in data 15 ottobre 2014, venivano invitati tutti i soggetti partecipanti al tavolo del 30 giugno 2014 a contribuire attivamente almeno al progetto di recupero con proposte e suggerimenti atti a suffragare le vo-

lontà per la valorizzazione dell'abbazia di San Salvatore e San Lorenzo a Settimo. Ciò anche al fine di acquistare il bene mediante l'allargamento a soggetti privati, i quali sarebbero invogliati a prendere parte all'iniziativa se supportati da un valido progetto ed una chiara visione delle possibili destinazioni d'uso;

in relazione alle destinazioni d'uso dell'area, si prospettava l'iniziativa di adibire l'uso della foresteria in favore degli allievi della scuola di magistratura e all'uopo, la prima firmataria del presente atto precisava, durante lo svolgimento del tavolo del 30 giugno 2014, che è essenziale tuttavia mantenere alcuni locali e spazi dell'abbazia, dedicati alla diversificazione delle attività culturali, come a puro titolo di esempio l'uso dell'officina farmaceutica di Santa Maria Novella, tracciando così una continuità con la tradizione monastica della stessa, invitando a non tralasciare le altre attività previste, ritagliando per queste idonei spazi all'interno del complesso;

considerato inoltre che:

venerdì 27 febbraio 2015 si leggeva sul quotidiano «La Nazione» di Firenze: «dopo le parole del Presidente della Repubblica Mattarella – Foresteria per i Magistrati, il Sindaco Fallani entusiasta». A giudizio degli interroganti, senza entrare nel merito delle dichiarazioni del sindaco di Firenze, appare doveroso ricordare che ben altre conclusioni vennero rassegnate sull'argomento in occasione dei tavoli che si sono conclusi;

in particolare, lo stesso dottor Fallani precisava che l'eventuale scelta di dedicare la foresteria alla scuola superiore della magistratura non avrebbe tolto spazio e fruibilità ad altre destinazioni previste, per le quali garantiva che si sarebbero mantenuti idonei spazi;

considerato infine che, a giudizio degli interroganti:

l'ostentato entusiasmo del sindaco di Firenze, almeno tra le righe di un quotidiano, deve necessariamente essere ridimensionato e modulato alle determinazioni raggiunte e condivise durante i tavoli, in particolare nella parte in cui tutti i partecipanti convenivano di destinare una parte del complesso monumentale ad usi che possano non solo diversificare le attività, ma che consentano altresì di allargare la fruizione dell'intero complesso alla cittadinanza tutta, con attività culturali nel rispetto dell'originaria vocazione;

tali conclusioni consentirebbero di estendere l'interesse ad investire in attività culturali da parte di privati investitori i quali, se ragguagliati su progetti di ampio respiro culturale, possono muovere investimenti che alla lunga consentirebbero una conservazione del complesso, in altre parole un compromesso culturale, idoneo allo scopo,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti, in particolare delle determinazioni raggiunte durante lo svolgimento dei tavoli e se intenda adoperarsi, mediante il proprio potere di vigilanza, per il rispetto di quanto contenuto negli impegni assunti in relazione alla diversificazione delle attività culturali promosse nell'abbazia nel rispetto della vocazione originaria.

(3-01757)

